Anno III. TORINO Martedì 1° GIUGNO 1869 Num. 151

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta	L. 22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18	9	4 50
Svizzera e Roma	» 36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona)	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. PAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali all'incirca. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni devo essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbruscia).

TORINO, 1° GIUGNO 1869.

ITALIA

Rivista.

Il fatto ci ha dato ragione. Noi affermavamo che l'ostinazione di volere a qualunque costo, al più alto o al più basso grado dell'Amministrazione, il sig. Minghetti al potere avrebbe reso più difficile, più sospetta, meno gradita l'opera della conciliazione, e nociuto al signor Minghetti medesimo.

Ma le nostre parole vennero invece torte in senso odioso, e la questione si è invelenita più che mai; onde è ora difficile più che prima la costituzione di una maggioranza durevole.

E che cosa ha guadagnato in questa contesa il favorito della destra? Prima egli sedeva tranquillo in Parlamento, sempre sostenuto, dicevano i suoi amici, dalla grande maggioranza dei suoi elettori. Solo l'altro giorno, quando egli picchiava alle porte di Legnago essi dicevano non correre verun pericolo la sua elezione in Bologna. Nel fatto invece, nonostante il possesso, nonostante la qualità di ministro, nonostante infine l'appoggio dei suoi colleghi egli ottenne cinquanta voti di meno che il suo competitore. È quindi probabile che nello scrutinio definitivo venga scartato, ma egli ha intanto già dovuto sottostare ad una morale sconfitta, la quale, in casi analoghi, impedì altri di sedere ancora sullo scanno dei ministri.

E disgraziatamente fummo altresì profeti nel predire che la condiscendenza del conte Cambray-Digny verso alcune irragionevoli pretensioni locali nel proporre una utile riforma, secondo l'esempio degli Stati meglio amministrati, mentre avrebbe scemato il vantaggio di essa e dato origine a non pochi inconvenienti non avrebbe pur ottenuto il risultamento di formare una sicura maggioranza.

Infatti la proposta di affidare alla Banca nazionale ed al Banco di Napoli il servizio delle tesorerie non piacque nè a sinistra, nè a destra, come non piacque la proposta di fusione delle due Banche nazionale e toscana.

La sinistra, la quale bene spesso si lascia ispirare dall'astio e dall'invidia, anzichè dal principio della libertà e della buona amministrazione, si poteva già supporre che non avrebbe trascurato quest'occasione di mostrarsi ostile al Governo, quantunque adoperando in tal guisa impedisse l'effettuamento di un risparmio, una diminuzione dell'ingerenza governativa, la libertà che dovrebbe mantenere incolume negl'istituti di credito di fondersi se ciò credono loro vantaggioso. Per soddisfare la passione, quei sistematici oppositori non temevano di mostrarsi inconseguenti, ma la loro opposizione sarebbe stata eguale sì nel caso che si trattasse con una banca e sì nel caso che si trattasse con due.

E la destra opponente, vedendo che il Ministero faceva un marrone, prese la palla al balzo e si unì in questa congiuntura cogli oppositori della sinistra, e combatterono nello stesso campo, e almeno contro lo stesso avversario, la *Perseveranza* e la *Riforma*.

Infine, vellicando questi interessi locali, quantunque non avessero alcun ragionevole fondamento, e che non si sarebbero forse neppure messi in campo se il Ministro avesse presentato un progetto semplice e dimostratone l'incontestabile vantaggio, si eccitarono gare, meschine passioni locali, le quali vennero in aiuto agli altri oppositori per motivi diversi del Ministero, intantochè a questo punto riesce quasi impossibile la sua durata.

Ma è del pari quasi impossibile che si possa formare un'altra amministrazione, la quale abbia maggiore probabilità di vita. Altro scampo non rimane quindi che un appello sincero alla nazione. Ma se si prenderà questo partito, per carità non le si parli un linguaggio contorto ed ambiguo. Non voglionsi fare delle note diplomatiche?, ma porre schiettamente un programma di libertà, di economia, di moralità, di buona amministrazione. E la nazione lo comprenderà e non mancherà di aderire a chi creda sinceramente desideroso di mantenere le promesse contenute in quel programma.

E se le convenzioni finanziarie incontrano tanta opposizione e non si può farle inghiottire, tutto il male non viene per nuocere. Il ministro delle finanze non troverà i denari che con quel mezzo intendeva procacciarsi. Proclamare il fallimento peggio che peggio. Bisognerà bene che si appigli alle economie, che si contenti di cento mila uomini sotto le armi, che non dia sussidii a società che fanno cattivi affari, che lasci diradare le file degli impiegati pubblici, che se vaca qualche posto di ambasciatore, non si affretti a nominare tosto un successore di cui nessuno sente il bisogno. Perfidia la sinistra nel negare il suo assenso alla fusione di due Banche voluta dagli stessi ministri delle medesime? Si proclami il principio che, senza incomodare i legislatori, si possano creare ed aumentare quanti istituti di credito si vuole. Staremo a vedere se questi predicatori di libertà si opporranno in principio. In questo caso giudichi la nazione la quale ha già potuto conoscere all'atto i benefizi di questa tutela governativa.

Ma sarebbe anche bene che i Comuni si destassero a lor volta, gittassero le grucce ed imparassero a camminare. Le Deputazioni provinciali si sono già in genere mostrate propense alla riforma liberale della legge comunale. Vediamo ora con piacere che un Municipio del Piemonte, quello della **Venaria Reale**, sia il primo a manifestare il desiderio dell'emancipazione. Ai 24 di maggio ha deliberato ad unanimità di voti « riconoscendo di somma convenienza il programma dell'attuale ministro dell'interno, di domandare l'autorizzazione di convocarsi straordinariamente per formulare un indirizzo al Parlamento, diretto ad ottenere che nella prossima riforma della legge comunale e provinciale venga proclamata l'autonomia dei Comuni, ossia la loro emancipazione da tutto quanto possa aver tratto alle cose amministrative, e siano i sindaci eletti dai rispettivi Consigli comunali, acciò da questi prendano forza ed azione negli affari specialmente concernenti le Amministrazioni locali. »

Benissimo, auguriamo a quel Municipio, che prese l'iniziativa, molti imitatori.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 maggio reca:

1. **La legge** (n. 5097) del 27 maggio, con la quale sono abrogati gli articoli 98 e 99 della legge 20 marzo 1854, n. 1676, sul reclutamento militare, salvi però gli effetti dell'articolo 99, per coloro che abbiano già goduto della dispensa accordata dai primo de'detti articoli nelle leve anteriori alla pubblicazione della presente legge.

2. **Un regio decreto** (n. 5053) del 5 maggio, con il quale piena ed intiera esecuzione sarà data alla convenzione per la guarentigia della proprietà letteraria ed artistica, conchiusa tra l'Italia e la Svizzera, e sottoscritta a Firenze addì 22 luglio 1868, le cui ratifiche furono scambiate a Berna il 1° maggio 1869.

3. **Il testo** della convenzione anzidetta.

4. **Un regio decreto** del 18 maggio che nomina il sig. ingegnere cav. Giovanni Cadolini alla carica di segretario generale nel Ministero dei lavori pubblici.

5. **Una promozione** nell'ufficialità dell'esercito.

Cronaca Cittadina

Circolo geografico italiano. — Giovedì prossimo, 3 giugno, nella sala maggiore della Società (via di Po, num. 19, piano nobile) alle ore 3 pom. il chiariss. sig. prof. Padre F. Denza, direttore dell'Osservatorio meteorologico di Moncalieri, farà lezione sull'astronomia applicata alla determinazione delle posizioni geografiche.

Vi sono invitati tutti i soci, e ammesse le persone presentate da un socio, o munite dell'invito della Direzione.

Il segr. SELLA.

Società promotrice dell'industria nazionale, *approvata con R. decreto 11 aprile 1869. — Sede in Torino, Piazza Castello, n. 25, piano 2°, palazzo delle Finanze.* — L'assemblea nella seduta d'oggi (31 maggio 1869) ha deliberato di prorogarsi a giovedì, 3 prossimo giugno, alle ore 3 pom., per esaurire l'ordine del giorno sulle seguenti materie:

Elezione della Direzione.

Bilancio e deliberazioni sulle Esposizioni annuali.

Deliberazioni relative all'Esposizione generale italiana del 1871.

I soci riceveranno a casa col biglietto d'ingresso le schede in bianco per l'elezione della Direzione, e la nota dei soci iscritti a tutto il giorno d'oggi.

Quelli che per caso non le ricevessero sono pregati di ritirarle all'ufficio della Società.

La Commissione.

Tiro popolare. — Gara festiva del 30 maggio 1869.

Chiesa avv. Paolo, vinse il 1° premio.
Negri Vincenzo canid., il 2°.
Arduin Giuseppe, il 3°.
Ramella Antonio, il 4°.

Il capo del VI ufficio
DESIARDINI.

Un gentile pensiero. — Quel distinto artista che è il cav. P. Thermignon, volle, mentre si teneva ieri l'altro la seduta solenne della Società *Dante Alighieri*, inviar in dono ai soci una medaglia commemorativa di tal festa. Come il pensiero è delicato, il lavoro è pregiatissimo. Da un lato v'è la figura di Dante, severa e tranquilla, lavorata con gusto e precisione, dall'altro alcune brevi linee accennano la cortesia dell'artista e lo scopo della festa. L'assemblea con calorosi applausi ringraziava l'artista benemerito del gentil dono.

Sappiamo che il cav. Thermignon intende pur far regalo a detta Società di un busto intiero del sommo poeta che, oltre all'aver il pregio del dono, avrebbe pur quello di essere lavoro di artista sì distinto, sì giustamente rinomato.

Teatri. — Ieri sera *les adieux* di Chambéry chiamarono al teatro Scribe un pubblico numeroso ed elegante. Dire le feste e gli applausi che si diedero ai cari artisti che questa volta ci lasciano, pur troppo e forse per sempre, è impossibile. Quel però che possiamo dire è che tanto la signora Desclée quanto il Chambéry, a far conoscere al pubblico quale perdita faccia, furono ieri sera un portento di grazia e di abilità artistica.

La signorina Desclée va al *Gymnase*, il Chambéry fra i bojardi della Russia: è probabile che anche in mezzo a pubblici più numerosi e più eleganti non sapran dimenticarsi gli applausi sinceri avuti in Italia: dicono che i Francesi, ed in ispecie tra essi gli artisti, abbiano il cuore molto delicato!

Il vago maggio cominciò tra i fulmini e fin con una pioggia fredda e penetrante. E lo chiamarono il *vago* maggio? Oggi siamo entrati in giugno colla scorta dei venti e delle pioggie. Decisamente chiediamo al nuovo mese che ci mandi un po' di sole a costo di fare una protesta contro il lunario. Dio voglia che i solloni d'agosto e le polveri di settembre non ci abbiano a vendicare troppo dei freschi del mese scorso.

Leggiamo che a Napoli fa un caldo soffocante, che in Sicilia le bionde messi sono già mature, che a Firenze v'è un'afa insopportabile, noi abbiamo il suolo fangoso, l'aere freddo e vediam dal nostro gabinetto le Alpi incoronate di nevi.

Decisamente questa sarà sempre la Beozia d'Italia!

Le case rovinano. — Il signor Bessone, capo-mastro, è proprietario di una casa alta cinque piani e situata in Borgo Po. La fabbricazione di quell'alto caseggiato fu sempre per gli abitanti delle case circonvicine un oggetto di terrore. Si dice che colle insufficienti fondamenta che s'eran messe era impossibile far istare in piedi cinque piani d'una discreta area.

Da quattro o cinque giorni le vecchie previsioni accennavano a diventar realtà. Qualche larga crepolatura, qualche insolita scossa resero avvertiti gl'inquilini d'una parte di detta casa che correvano il grave pericolo di essere trascinati colle rovine di quella meschina fabbricazione. Il proprietario puntellò alla meglio quelle deboli muraglie, ma presentendo, anche come capo mastro, che coi puntelli non si tengono su i palazzi, fece ieri mattina invito ai suoi inquilini di recarsi in altra parte dell'abitazione che si credeva più sicura. Una scuola infantile venne pur avvertita del grave pericolo, e i bambini furon mandati a casa un'ora prima del solito.

Verso le 7 pomerid. tutta via di Po era in allarme. Si vedevano i pompieri municipali correre colle scale sotto e dietro ad esse una folla di cittadini che sognavano il fuoco e non curanti dell'acqua che cadeva dal cielo s'erano messi dietro ai pompieri. Le previsioni si erano avverate. Una parte della casa era caduta, e quel che è peggio avea trascinato seco la scala.

Si vedevano le muraglie delle camere coi quadri ancor appesi alle pareti: si temeva più che tutto per qualche vittima di sì grave disastro.

I poveri inquilini che temevano dovesse rovinare anche il resto del palazzo, si affacciavano supplichevoli alle finestre ed imploravano soccorso, si trattava di puntar la casa colle scale portatili, poichè, come accennammo, la scala fissa era rovinata. Conviene dirlo, a loro elogio, i pompieri ed alcuni arditi operai fecero un lavoro fortunatissimo e coraggioso. Ad una ad una più di cento persone furono fatte calare dalle finestre per le scale bagnate dalla pioggia, senza che alcun sfortunio sia ac-

APPENDICE

RIVISTA MUSICALE

Perchè una Società artistica di mutuo soccorso possa reggersi e prosperare si richiedono molte cose; e fra queste, prima d'ogni altra, uno statuto sodo e ragionato, tale da tutelare contemporaneamente gl'interessi dell'arte, della Società e dei singoli soci. Come di leggieri si capisce, non è possibile che al primo costituirsi di una Società essa possa immediatamente avere uno statuto abbastanza buono; l'esperienza di due o tre anni d'esercizio farà necessariamente risaltare molti difetti, molte lacune a cui è d'uopo rimediare, e quando si abbia la cura di ciò fare, allora soltanto quella Società essendo appoggiata a solide basi, potrà dare speranza di reggersi. Però a renderla veramente prospera bisogna che tutti i singoli soci siano scevri da quel malinteso egoismo, pel quale alle volte si trovano a fronte l'utile sociale e l'utile individuale, benchè questo secondo possa esser minimo, pur nondimeno è quello che si cerca far prevalere. Esistono alcuni di questi egoisti a farne nascere degli altri, non fosse altro che per puntiglio, e quindi hanno principio quelle discordie, che finiscono naturalmente per mandar a male la Società.

È una cosa mille volte ripetuta, e pur troppo sempre vera, che l'unione e la concordia fra i cultori della musica non si possono ottenere. Se l'entropofagia avesse a prender piede in Europa, i primi a dar l'esempio temo proprio sarebbero gli artisti, mangiandosi fra loro col miglior gusto; *quod Deus avertat*.

In Torino abbiamo già avuto una Società musicale di mutuo soccorso che si chiamava *Società Piofilarmonica*, e quantunque possedesse uno statuto assai ben inteso, pur nondimeno le inevitabili discordie non tardarono a far capolino, e quindi non tardò nemmeno il suo scioglimento.

Da qualche anno ne sorsero due altre, e fu questo male gravissimo perchè l'origine più o meno nota di queste Società, le autorizzò a farsi reciprocamente una guerra accanita. Io non istarò qui a rifare, per quelli che non la sanno, la storia dell'origine di queste Società, per la gran ragione che mal volentieri si raccontano cose che non fanno onore a nessuno. Ripeto che è male gravissimo la esistenza di queste due Società che avendo apparentemente il medesimo filantropico scopo, si fanno apertamente la guerra, come se a compromettere la loro esistenza non bastassero di già le guerre sorde e le discordie intestine.

Infatti una di queste Società che si chiama Filarmonica, è presentemente così affetta dalla malattia che si chiama *discordia*, da lasciar poche speranze di conservarsi in vita. Per ottenere una difficile guarigione sono necessarii rimedi radicali, cioè procurare ad essa quello che non ha e che dovrebbe avere: un assennato statuto e la concordia. Il primo si può avere sapendolo e volendolo fare; la seconda non è una cosa che si possa fare od ordinare d'autorità, ma si può ottenere facendola divenire una conseguenza del primo rimedio. Credo di averlo già detto indirettamente, ed ora lo dirò in modo esplicito: lo statuto della Società Filarmonica è assurdo, perchè in esso si contengono dei principii assurdi.

E quale principio sarà più assurdo di quello che vuole impedire ad un socio di poter lavorare, quasichè gli artisti vivessero d'altri redditi che quelli del proprio lavoro?

È mestieri che per rendermi più intelligibile ai miei lettori mi spieghi più chiaramente, e quindi narrerò come succedano le cose intorno a questo capitolo. Lo statuto di cui è questione, ad impedire che i soci professori d'orchestra siano vittima della speculazione degli impresari d'orchestra, che in fin dei conti poi sono agenti teatrali come tutti gli altri, e i mediatori vi sono in tutti i rami di commercio, stabilisce che, se alcuno ha desiderio di procurarsi un'orchestra composta di artisti soci *della Filarmonica*, questi abbia a dirigersi direttamente all'amministrazione della Società, la quale s'incarica essa di far la mediatrice. Stabilisce inoltre che nessun socio possa accettare impegni, se non offerti dall'amministrazione.

Ora, dirò io, supponiamo che la Società conti 100 soci, e che le domande d'artisti che essa riceve in media non arrivino che a 70 od 80, ne avverrà per conseguenza che 20 o 30 soci rimarranno disimpiegati. Probabilmente vi sarà anche una circostanza aggravante; cioè, che la Società procurerà di preferenza impiego agli artisti migliori; di maniera che quei 20 o 30 disimpiegati saranno quasi sempre i medesimi e i più deboli. Or bene, non è un'assurdità che la Società se non può loro trovar lavoro, impedisca questi meschini, che di lavoro han senza fallo gran bisogno, di procurarsene essi medesimi dove possono?!

Questo male non sarebbe così grande, e questa misura otterrebbe il suo intento, ove tutti i professori d'orchestra che vi sono in Torino fossero soci della medesima Società, perchè allora gli appaltatori teatrali tutti od altri che volessero una orchestra, sarebbero obbligati a dirigersi all'amministrazione della Società; ma finchè vi saranno dei professori estranei ad essa, dovrà sostenere una concorrenza micidiale, e ne è una prova il numero di soci che si vanno man mano ritirando dalla Società Filarmonica per entrare invece a far parte di quella di *mutuo soccorso*.

Nè si può loro dar torto; prima di tutto in causa di quella improvvida proibizione di cui parlai or ora; poi, perchè la Società Filarmonica non ha una esistenza legale, cioè non ha uno statuto approvato dal Governo, ragione per cui essa non può citare in giudizio un debitore moroso, e in conseguenza non può avere i suoi conti in regola. Poi, perchè quantunque anche questa sia di mutuo soccorso, i soci non hanno ragione a sperare aiuto in caso di bisogno, avendo essa dei fondi (!) in ribasso perpetuo. Poi perchè non è capace a procurarsi nem-

caduto. Se v'è qualche vittima a deplorare (e si assicura siano tre: due fanciulli ed un vecchio) esse si devono alla mala fabbricazione delle case operate.

Fino a tarda ora continuarono le generose fatiche dei pompieri; e ci si assicura che tutto è proceduto con calma e sicurezza.

Attendiamo che chi di ragione (è la frase d'uso) pigli notizia, or che è rovinata, della casa del sig. Bessone, detto *Tignon*.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 31 maggio 1869.

Rovelli Giovanni, d'anni 59, di Torino, legatore di libri — Barnato Vittoria nata Calzia, id. 29, di Villaguardia (Porto Maurizio) — Mandillo Maria nata Chiotti, id. 49, di Torino — Lovino Cecilia, id. 15, di Torino — Barattono Modesta, id. 19, di San Martino Perosa, maestra elementare — Più 3 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 31 maggio 1869.

Maschi 12, femmine 14 — Totale 26.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare:

31 maggio

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	734,6	15,6	11,0	85	NE debole	nuv. ser.
9 a.	734,7	17,3	11,5	80	NE debole	ser. nuv.
12	734,1	19,9	12,0	71	NE debole	n. p. s.
3 p.	733,8	19,2	9,0	56	N debole	coperto
6 p.	734,1	15,8	10,5	81	NE debole	coperto
9 p.	736,8	14,6	10,3	82	NE debole	pioggia

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima 13,1 — massima 22,0

Pioggia millimetri 9,1.

Temperatura minima della notte del 1° 10,9.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)

2 giugno 1869.

Nascere del Sole, ore 4 16 — passaggio al meridiano, ore 12 17 — tramonto, ore 7 57.

Nascere della **Luna**, ore 1 8 matt. — passaggio al meridiano, ore 7 12 matt. — tramonto, ore 0 0 matt.

Giorno della Luna 21°

Ultimo quarto di Luna a 8h 11m di mattino.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO

Adunanza del 30 maggio 1869.

Il signor cav. Amedeo Vasco, stato prescelto a rappresentare questa Camera per la parte della bachicoltura al congresso degli agronomi che fu convocato a Lione sul finire del testè decorso mese di aprile sotto la presidenza del signor marchese Drouyn de Lhuis, viene introdotto insieme col signor avv. G. B. Siccardi, direttore del giornale *L'Industria serica*, che gli fu compagno nella affidatagli missione.

Sentito con vivissima soddisfazione da essi personalmente quanto già stava scritto nel loro rapporto, cioè l'ottimo accoglimento che ebbero a Lione frammezzo ai convenutivi rinomati bacologi francesi, la cui attenzione portossi in modo speciale sugli esperimenti ch' esso signor cav. Vasco suole praticare per riconoscere le condizioni in cui ritrovansi i semi del verme serifico, sul suo discorso, sulle sue dimostrazioni della necessità dello studio delle scienze biologiche per la rigenerazione della sericoltura, e sulla sua proposta di fondazione di gabinetti di esperimentazione, istituzione che non è più conosciuta in Austria, la Camera fa ad essi rassegnare quanto si compiaccia della delegazione fatta a persone tanto giusta l'asseveranza del presidente della sezione di sericoltura, signor Duseigneur, *furono all'altezza della propria missione.*

Epperciò loro porge i dovuti ringraziamenti incoraggiando il cav. Vasco a proseguire costantemente negli efficaci suoi studi e l'avv. Siccardi a continuar a diffondere instancabilmente le cognizioni le più utili alla sericoltura colla pubblicazione dell'accreditato giornale torinese, da esso lodevolmente diretto.

Approvatosi poscia il processo verbale della precedente adunanza, ed accolti con grato animo i doni testè pervenuti, segue la comunicazione:

1. Della lettera del signor Presidente della Commissione istituita dal Ministero della guerra per gli esami degli aspiranti ai posti di capi operai nell'opificio meccanico militare stabilito in Torino, per cui si chiese la designazione di alcuni esaminatori.

Furono proposti i signori cav. Guadagnini, cav. Rey, cav. Stalle, cav. Chiesa e cav. Lanza.

2. Della lettera della Direzione compartimentale delle gabelle che chiese il parere sulla ammessione del signor Aillaud nella dogana di Susa come spedizioniere rappresentante delle Messaggerie Imperiali.

Fu risposto affermativamente.

3. Della lettera della stessa Direzione compartimentale delle Gabelle che, ad oggetto di meglio conoscere la importanza della strada del S. Bernardino, chiese informazioni sul movimento commerciale per le merci in transito tra la Svizzera e l'Italia.

Furono trasmesse siffatte nozioni giusta i dati raccolti.

4. Della rappresentanza indirizzata alla stessa Direzione compartimentale delle Gabelle per conseguire nel servizio dei facchini di Dogana i miglioramenti accennati dalla Commissione istituita presso di questa Camera sulle attribuzioni doganali.

Si attendono riscontri.

5. Del progetto formato dal Circolo Commerciale di Novara di una esposizione di tutti i prodotti di quella provincia e della Lomellina.

Si attendono ulteriori ragguagli.

6. Della lettera del deputato del 3° collegio di Torino, signor marchese Rorà, che annunzia come la petizione presentata al Parlamento per lo esonero di questa Camera dal pagamento alle casse dello Stato delle lire 10,000, residuo delle spese di ampliazione del Valentino, sia pronta ad essere riferita con favorevoli conclusioni.

Si ringrazia dell'avuta partecipazione.

Poscia la Commissione speciale istituita per i preliminari concerti da maturarsi insieme coi signori Delegati del Municipio sul progetto di trasferire nei nuovi locali del palazzo Carignano la Borsa di Commercio, la sede di questa Camera, de' suoi uffici e degli stabilimenti da essa dipendenti per la Stagionatura pubblica e pel Saggio normale delle sete, presenta la sua relazione in cui, esposte le trattative sin qui seguite, la designazione dei locali a prescegliersi, l'apprezzamento fattone e dagli uffici d'arte del Municipio, e dall'architetto interrogato per parte della Camera, non che dall'ingegnere tecnico pel collocamento degli stabilimenti, il preavviso del Direttore della Condizione e del Capo del Saggio, enunciati i prevedibili avvantaggi ed inconvenienti, e fatte le occorrenti considerazioni sui computi finanziari, si conchiude a voti quasi unanimi proponendo in massima la accettazione dei locali — la cui pianta è dimostrata dai trasmessi cinque fogli autografici — subordinatamente alle indicate condizioni, fra cui quella essenziale della limitazione del fitto ad annue L. 20[m]. per una locazione di anni 30.

Dopo lunga discussione, e dopo aver rigettata la proposta messa innanzi da alcuni dei membri che preferivano avversare le trattative e restringersi alla sola traslazione della Borsa, a maggioranza di voti la Camera adotta la proposta della Commissione.

Secondo il preavviso della Commissione d'ispezione sulla Borsa, la Camera ammette all'esame prescritto per dar prova d'idoneità all'esercizio della pubblica mediazione nella qualità di agenti di cambio i signori Aron Gualtalla, Francesco Lattuada e Felice Ruffinati, ammette all'esercizio della mediazione in qualità di sensale senza che sia uopo di esame il sig. Francesco Paolo Musso, che trovasi nel caso previsto dal primo alinea dell'art. 4 del R. decreto 23 dicembre 1865, come pure approva la cauzione presentata dalli sigg. Raffael Vitta Ovazza e Leon Todros per l'esercizio della pubblica mediazione, i quali, ove nient'altro osti, manda iscrivere al ruolo degli agenti di cambio pel Torino.

Il sig. cav. Pantaleone è designato a presiedere durante i prossimi mesi di giugno e luglio la Commissione esaminatrice degli aspiranti ad essere riconosciuti pubblici mediatori.

Infine la Commissione di ispezione sulla contabilità riferisce sul resoconto finanziario presentato dal Segretario-tesoriere per l'esercizio 1868. Analizzatine tutti i risultati tanto in riguardo alla morale direzione, quanto in riguardo alla materiale tenuta, non senza encomiarne la chiarezza e la precisione, ne propone la approvazione.

La Camera ad unanimità adotta il rapporto della Commissione e manda sottoporsi il conto così approvato alla superiore sanzione.

È sciolta la adunanza.

FERRERO *segretario.*

Ci scrivono:

Firenze, 29 maggio.

Domenica prossima gli elettori del 2° collegio della nostra Torino pronunzieranno il loro verdetto. Qui in Firenze non mancarono gli augelli di cattivo augurio che pronosticarono il *fiasco* del comm. Ferraris, come non mancano coloro che gesuiticamente e coi mezzi più vergognosi cercano di intralciare, rendere difficile la rielezione, anche indirettamente, del nuovo ministro.

E fra questi, per quanto dolga, vuol tuttavia giustizia che si denunzino taluni dei funzionari che pure dal Ferraris dipendono, e che, mal soffrendo di aver perduto nel Cantelli e nel Gerra i più ardenti propugnatori dell'abuso, del favoritismo, del consortismo, degenerato per essi in vera camorra, segnatamente nel Gabinetto, sentono quasi per istinto che il bel giuoco durò anche troppo e che il Ferraris non è uomo da seguire gli esempi dell'antecessore.

Ma, poichè le asserzioni senza qualche prova possono sembrar calunnie, citerò i fatti, onde si vegga a quali arti volpine e basse discendere si possa per dare sfogo all'animosità, ai rancori di partito e di interesse.

Alcuni impiegati del Ministero interni chiesero naturalmente al capo-divisione del personale la licenza necessaria per portarsi in Torino ad esercitare il loro ufficio di elettore del 2° collegio. Quel degno superiore, dopo aver affacciate parecchie difficoltà, accordò una licenza di soli quattro giorni, senza remissione, ma col patto che anche questi quattro verrebbero computati in deduzione della licenza annuale solita a concedersi a tutti gli impiegati.

Potete figurarvi la sinistra impressione che produsse questa insensata e passabilmente illegale misura. Taluno, riflettendo che oltre alla spesa non lieve cui dovea sottostare, verrebbe a perdere per un'occasione così legittima tre o quattro giorni delle consuete sue ferie estive od autunnali, preferiva rimanersi in Firenze e rinunziare all'esercizio del suo diritto anzi dovere. Taluno per buona sorte più risoluto, pervenne a far i suoi reclami al ministro. Questi, a ragione indignato, ordinò *ipso facto* che a tutti i funzionari in condizione di doversi recare in questa circostanza a Torino, fossero concessi dieci giorni, da non computarsi nè punto nè poco in isconto delle ferie.

Pochissimi però partirono, essendo solo due o tre gli iscritti in quel collegio.

La lezione fu meritata ed applaudita. È agevole il comprendere come l'intempestivo rigore di quel signor Capo-divisione, dovesse aver per conseguenza se non per iscopo, di esacerbar gli animi e spingere, se fosse possibile, i mal capitati a votar contro il candidato qualora si fossero decisi a partire.

E queste sono le arti, sono questi i sotterfugi che si mettono in azione per contrariare, porre in mala vista e rendere fin dapprincipio intollerabile l'uomo dal quale i più si augurano e aspettano miglioramenti e il principio d'una seria amministrazione; mentre altri, avvezzi a camminar per vie tortuose e non sempre oneste, temono finito il regno dell'abbondanza.

Ma delle riforme interne che sono indispensabili per riordinar il dicastero dell'interno, parlerò distesamente altrove. Così pure, onde non invadere il campo riservato ai vostri corrispondenti politici, tacerò della Camera, dei progetti finanziari e vie discorrendo.

Un tasto che fin d'ora non esito a toccar anche di volo, perchè richiede pronto riparo, si è quello della sicurezza pubblica, e l'altro che riflette i Comuni.

L'onorevole Ferraris badi ad assumere informazioni sicure sull'attitudine in ispecie di taluno fra i capi d'ufficio da lui dipendenti, i quali lasciano molto a desiderare: ed è un fatto che molti sconci, molte incoerenze e vessazioni inutili traggono origine dal modo ond'è regolata la divisione della P. S. Voi riferiste dal *Movimento*, ed io potei leggere in più giornali che sono a centinaia gl'individui giacenti in carcere da mesi e mesi senza essere stati denunziati al potere giudiziario; e questa è una flagrante violazione della legge. Così pure credete che non passa settimana senza che si sciolgano due, tre o più Consigli comunali sulla semplice proposta dei prefetti e sotto-prefetti. È questa una misura che quattro volte su sei non è giustificata e giustificabile, e che nel tempo stesso produce pessime conseguenze nello spirito delle popolazioni. Per chi propugna come voi il più largo discentramento, la maggior indipendenza possibile della Provincia e del Comune, non sembrerà fuor di luogo la raccomandazione che ardisco rivolgere al signor ministro, affinchè su questo particolare vada più cauto e giusto de' suoi antecessori. XXX.

Sul voto riguardante il servizio delle tesorerie e la fusione delle due Banche, dato ieri sera dal Comitato privato della Camera, togliamo dall'*Opinione* le seguenti considerazioni:

« Respinto il primo articolo, molti, sopratutto di destra, si ritirarono dal Comitato, credendo forse che il seguito della discussione fosse rimandato ad altra adunanza, ma il Comitato volle anche respingere l'articolo secondo, relativo alla fusione della Banca toscana con la Banca nazionale, senza che neppur si discutesse convenientemente, e si sarebbe andato sino alla fine, se il presidente, pel potere discrezionale che gli compete, non avesse sciolta la seduta, rinviando a domattina, alle ore dieci, la continuazione della discussione, e la nomina della Commissione che sarà fatta a schede segrete.

« Non dissimuliamo la gravità del voto d'oggi del Comitato; ma non vogliamo neppure esagerarla.

« Il voto del rigetto non porge un'idea chiara e precisa degl'intendimenti della Camera sulle varie questioni di Banca, di fusione della Banca e della Tesoreria. Fra coloro che erano favorevoli al passaggio della Tesoreria alla Banca, molti hanno votato con quelli che avversano questo passaggio, così perchè la convenzione non si poteva difendere come perchè le tre convenzioni furono comprese in un solo progetto di legge, e tutti erano d'accordo nel riconoscere che la convenzione con la Società dei beni demaniali era ancor peggiore di quella con la Banca.

« Ma niuna questione è pregiudicata, mentre con la convenzione con la Banca e sopratutto coi dividere il servizio della Tesoreria fra due Banche, se ne pregiudicavano delle assai importanti.

« Qualora lo stato delle finanze consenta di stabilire il termine del corso forzato, noi siamo persuasi che, se per assicurare questo grande avvenimento del ritorno alla libera circolazione sia necessario il passaggio della Tesoreria alla Banca, questo progetto al pari dell'altro della fusione delle due Banche, trionferà, purchè i patti siano savimente dibattuti e fissati, e non si venga più a transazioni, le quali, per assicurarsi alcuni voti, ne allenano di molti. »

Il signor Giuseppe Mazzini ha ieri l'altro lasciato definitivamente Lugano. Non ha voluto però ad ogni costo dar ragione alle autorità svizzere del luogo ove piglierà nuova stanza.

meno un po' di gloria artistica co' suoi concerti. Che questi poi, invece di acquistare a poco a poco maggior popolarità, corrano una sorte inversa, può anche rendersene capace la Direzione della Società Filarmonica, se facendosi la storia dei suoi concerti osserverà con me, che ai primi, il pubblico accorse numeroso oltre ogni dire, e poi in seguito diminuì fino ad essere quasi nullo, come accadde in occasione dell'ultimo che diede giorni sono nella sala Marchisio. Che l'inerzia del pubblico in questo fatto abbia una tenue parte di colpa, voglio ammetterlo, ma la maggiore è da attribuirsi ai programmi che non sanno rendere attraente il concerto che annunziano.

Io sono persuaso che per rendere popolare questo genere di divertimenti, la Direzione ha un solo cammino a seguire. Cioè preparare da lunga mano i suoi concerti, e non combinarli, come ha l'apparenza di fare, in quindici giorni, e ancora!.... Poi lasciar da parte le cavatine o i duetti eseguiti da artisti che sebbene buoni, facendo parte di qualcuna delle compagnie di canto che agiscono nei teatri d'opera aperti nella stagione in cui si dà il concerto, si sentono già dal pubblico ogni sera, e per conseguenza, salvo casi straordinari, sono nella impossibilità di aggiungere attrattive al programma se pur non ne tolgono.

Capisco benissimo che un concerto puramente istrumentale sia anche uno scoglio da evitarsi, ma non è questa una difficoltà tanto grave se si sceglieranno per intermezzi vocali, invece delle cavatine e dei duetti, dei pezzi corali. E in Torino poi, si può radunare buon numero di voci, rivolgendosi ai coristi di professione, i quali, ove fossero richiesti di prender parte a concerti di beneficenza, come sono quelli di una Società di mutuo soccorso, sono certo che non si rifiuterebbero. A questi si potrebbe aggiungere pure un numeroso stuolo di dilettanti. Poi vi sono anche gli allievi del Liceo Musicale, che in simili circostanze non verrebbero, amo credere, negati da quella onorevole Direzione.

Un'altra cosa da farsi, a mio avviso, sarebbe di mettere il biglietto d'entrata a prezzo minimo; per poter ciò fare bisogna anche avere un gran locale. Il teatro Vittorio Emanuele è quello che ci vuole, tanto più che in esso i concerti si possono dare di giorno facendo così un discreto risparmio sulle spese.

Concludendo dirò, che io desidero ardentemente: 1° Che i nostri bravi professori d'orchestra cessino dal farsi scorgere così disuniti, così punigliosi, con isvantaggio loro individuale e dell'arte. 2° Che stretti in una sola e solida Società di mutuo soccorso possano, nei tristi giorni in cui si trovassero impotenti al lavoro, sia per vecchiezza, sia per malattia, avere il necessario aiuto. 3° Che facendo dei concerti nel modo che io indicai, o in altro che la esperienza suggerisse migliore, possano, utilizzando e radunando tutte le forze musicali di cui è ricca la nostra città, possano, dico, procurare alla Società un utile in danaro ed in fama.

Nel corso di quest'articolo m'uscirono forse parole dure, ma non se l'abbiano a male i miei fratelli in arte, esse mi vennero suggerite da un intenso desiderio di cercare una via diversa da quella in cui camminano e che loro è svantaggiosa, indicandone un'altra, secondo il mio povero avviso, migliore. Mi concedano di consigliarli ancora una volta a fondersi in una sola Società; si ricordino della favola delle sette bacchette, che prese ad una ad una si spezzano, ma unite insieme no.

Per debito di cronista, prima di finire, devo dare il rendiconto degli spettacoli nuovi della scorsa settimana.

Al teatro Balbo andò in iscena il *Roberto di Normandia* del maestro Cordiale; mi limiterò a dire che quest'opera è modellata sulla prima maniera del Verdi, e mi pare che ciò basti per darne un'idea. Però il pubblico applaude furiosamente, tanto più alla *ferrrroci* cabalette, e tanto più ancora se cantate con tutta la forza di buoni polmoni.

Non posso mancare di rivolgere una parola d'incoraggiamento alle due esordienti prime donne che cantano in quest'opera, ma le debbo in pari tempo consigliare a proseguire ancora per qualche tempo gli studi, primieramente per emendarsi da certe ribellioni al diapason in cui sovente trascorrono, poi per acquistare maggior franchezza nell'emissione della voce e per isvilupparla maggiormente. Alla signora Formica in particolare consiglierei un viaggio al Senegal, per iscaldarsi un poco, altrimenti corre il rischio di farsi paragonare a..... a quelle cose che sostengono gli archi dei portici. Alla signora Graglia poi dirò che se continuerà a sforzare in quel modo il registro di petto non tenendolo ne' suoi limiti, in pochi anni la sua voce se ne anderà.

Dal teatro Balbo facendo un salto al Rossini, dirò che sabato a sera la prima rappresentazione della *Lucia* ebbe un esito felicissimo; la più gran parte degli onori fu tributata alla signora Benedettina Grosso, che quantunque abbia una voce già in diminuzione, pure mediante la nettezza della sua agilità e la giustezza della sua espressione vi strappa ad ogni pezzo caldi applausi. Il tenore Petrovich quantunque sprovvisto di fiato, e non per mancanza di volontà poichè ad ogni momento cerca di farsene una buona provvista, a costo di lasciar sentire fin dal fondo della platea in quell'operazione una disgustosa aspirazione, ebbe ciò non pertanto dei momenti felici. Il baritono Giannini, nostra vecchia conoscenza, fece quel poco che ancora la sua voce gli permette: fa anzi di troppo, perchè nell'*insieme* del sestetto mi sforza in un modo sgarbatissimo quella frase così divina; a che pro mettersi a far quella vociaccia così ingrossata? L'orchestra fece ottimamente il dover suo, peraltro..... (ci siamo! sono il gran brontolone!) se i tromboni e le trombe volessero mettere i sordini ai loro stromenti non farebbero male. Hanno un bel dirmi che sulla loro parte trovano dei *forte* e dei *fortissimo*, ma io risponderò non esservi una ragione che essi abbiano da adoperare la medesima forza al piccolo teatro Rossini e contro una piccola massa di violini, che adopererebbero al teatro Regio e contro una massa grande.

Queste cose dovrebbero pur sembrare ovvie a tutti, ma pare non sia così, poichè coloro cui tocca pensarvi, cioè i maestri concertatori, soventi volte non ci badano.

GIULIO BIBALDI.

ESTERO

Parigi. — (Nostra corrispondenza).

29 *maggio.*

Appena si seppe alle Tuileries il risultato delle elezioni di Parigi fuvi un'esplosione di sorpresa e di collera. Niuno pensava alla vittoria dei due più che repubblicani, Gambetta e Bancel.

Gli uomini di Corte presero tutti un'attitudine alla Polignac, chi consigliò di correre addirittura sulla vil plebe e di dichiarare nulle le elezioni; chi, consigliando pur misure energiche, consigliava la reazione, la violenza, assicurava esser d'uopo atterrir le moltitudini. Vi fu chi rimise innanzi il triste progetto del 1863, di far cioè di Parigi una città neutra, senza deputati.

Unico a non perdere una calma preziosa in questi momenti, convien dirlo, fu l'Imperatore. Ebbe primo l'annunzio dello scacco Ollivier e quando vedeva intorno a sè tutti i suoi consiglieri sfogar la loro collera in vive esclamazioni, egli, cerca par far succedere una prima reazione, diè l'annunzio della sconfitta parziale di Thiers. « Ora a Fontainebleau! » si assicura abbia detto l'Imperatore. Fontainebleau è l'antro di Numa, una nuova Egeria sembra là inspirar al capo del Governo tutte le difficili arti, tutte le perigliose imprese politiche.

L'Imperatore parte colla famiglia il 3 corr. e si fermerà nel tradizionale castello per tutto il tempo dei ballottaggi.

Cogli applausi dati ieri al signor Haussmann quando colla sua voce più ferma e sostenuta die lettura ad una folla di elettori del risultato delle votazioni, si chiuse il primo periodo delle nostre elezioni. Vi assicuro che i buoni borghesi che avendo dato il voto ai candidati dell'opposizione lasciavano in quel momento la sala dell'Hôtel-de-Ville, ritornarono alle lor case ed ai loro fondachi coll'occhio sereno, collo sguardo sorridente, dicendosi l'un l'altro, in mezzo a due fregature di mani: « abbiam detto all'Imperatore una cattiva parola! » E con uno scroscio di riso la vendetta popolare era compita.

Ma non in tutta la Francia ha trionfato il quietismo. A Lille in ispecie s'è visto il popolo protestare contro il candidato governativo eletto, assediarlo in un convento di gesuiti ed obbligarlo a salvarsi per una retro-porta. Ad Amiens il fece peggio: il popolo si diresse addirittura sul palazzo del prefetto che era dalla voce pubblica accusato di aver tentato impedire la libera manifestazione del voto elettorale.

Il povero prefetto stava con qualche amico e col candidato officiale nella sua sala da pranzo; le urla dei dimostranti fecero impallidir i convitati ed in ispecie il prefetto che era nuovo nel paese. La sala fu presto sgombra, le porte in un attimo chiavistellate, l'allegra compagnia si pose presto in salvo e vi assicuro che è corsa lontano.

Eccovi intanto un calcolo preciso delle elezioni, o per meglio dire, dei loro risultati riguardo ai partiti del Corpo Legislativo.

Deputati eletti al 1° scrutinio 236.
Candidati officiali eletti 165.
Del terzo partito 37.
Dell'opposizione 24.
Deputati ad eleggersi al 2° scrutinio 58.
Officiali *forse* 6.
Terzo partito *forse* 21.
Opposizione *sicura* 31.

Fate una facile operazione aritmetica, ed avrete 171 deputati officiali, 58 del terzo partito, 55 dell'opposizione sinistra e terzo partito centrale, dunque 113 voti, la maggioranza officiale non è dunque che di 58 voti.

Dopo questi calcoli è naturale che alle Tuileries non si sia troppo contenti del buon popolo di Parigi.

Il signor de la Roquette fa da due giorni sequestrare l'*Indépendance belge* per le sue corrispondenze. L'on. ministro fa assai male: non è nei giorni di elezioni che la severità conviene a chi la adopera.

Ritornò a galla in questi giorni la questione romana. Si tiene per certo che il settembre prossimo dovesse segnar il fine dell'occupazione francese in Roma: qualche diceria venne sparsa ancora che il Governo italiano avesse eccitata questa liberazione di nome come reazione della liberazione di fatti della città eterna.

I giornali officiali accennarono però fino da oggi alla inesattezza di tale notizia e credo che domani sul *Journal officiel* debba apparir la smentita categorica e governativa. Ma siccome la voce era partita dal *Moniteur universel*, ed ancora s'era aggiunto che il marchese di Banneville, inviato di Francia a Roma, era per venir a Parigi per gravi questioni che non potevano neppur essere confidate alla segretezza di un dispaccio, così credo che qualche cosa vi sarà pur sotto a tante smentite e che se non altro, qualche cosa a tal fine sia stata fatta dal Governo italiano.

Ma sarà proprio questa la volta che i Francesi lascino Roma senza più ritornarvi? Vedremo.

CORRIERE DEL MATTINO

LE PROPOSTE FINANZIARIE.

Il Comitato della Camera ieri respinse altresì la proposta per l'operazione sull'asse ecclesiastico.

Ciò era naturale e logico dopo che erano state respinte le altre parti del piano finanziario del Digny.

La Camera rettificherà desso le decisioni del Comitato?

Le spiegazioni del ministro, la lontana idea di uno scioglimento, il maggior concorso di ministeriali alle pubbliche sedute, non modificheranno l'esito finale della votazione?

Sarebbe opera poco sicura e poco utile, il fare fin d'ora pronostici a tal riguardo.

Quello che ci premerebbe sapere si è, se la sinistra che si assume la grave responsabilità di respingere di pianta un piano finanziario, abbia in pronto alcunchè da sostituirvi.

I bisogni del Tesoro sono urgenti, è necessario dunque sapere come vi si provvederà.

Se le proposte della sinistra consistessero in qualcuno dei soliti espedienti, di buoni sui beni o di riduzione della Rendita od altre siffatte misure, in questo caso tanto varrebbe accettare il piano del Ministero.

Quando uno Stato è giunto al punto di discredito in cui noi siamo, deve contentarsi a pagare sempre il 10 od il 12 0/0. Lo pagherà sotto questa o sotto quell'altra forma, ma nel fondo il risultato sarà sempre eguale. Dunque, ripetiamo, tanto vale adottare il piano ministeriale.

Se poi la sinistra, provveduto ai più urgenti bisogni dello Stato con qualche espediente, venisse fuori con un completo piano di riforme ed economie che ci promettesse un sicuro assetto delle finanze, allora sia pure la benvenuta che noi e tutti gli uomini coscienziosi applaudiremo con tutto l'animo all'opera sua.

Attendiamo adunque per giudicare.

Leggesi nell'*Indipendente* di Bologna:

Pubblichiamo il risultato della elezione di ieri del 1° collegio di Bologna.

I votanti furono 916.

L'avv. Giuseppe Ceneri ebbe voti 190.

Il comm. Marco Minghetti ebbe voti 440.

Questo voto nelle quattro sezioni del Collegio è ripartito così:

1ª Sezione — Ceneri voti 132 Minghetti 113.
2ª » » » 117 » 130.
3ª » » » 139 » 146.
4ª (Bazzano) » » 152 » 51.

Totale Ceneri voti 490, Minghetti 440.

La vittoria è quindi per il candidato nostro e del Comitato presieduto dal conte Guidelli, l'avv. Giuseppe Ceneri. Egli ha la maggioranza, ed è superiore di 50 voti al commendatore Minghetti.

Vi sarà ballottaggio e la lotta proseguirà un'altra settimana, la votazione dovrà ripetersi domenica ventura.

Gli elettori intervennero ieri in gran numero; è una delle elezioni politiche a Bologna, in cui ha concorso maggior numero di elettori: fatto tanto più notevole per una elezione parziale.

Il trionfo di ieri dell'avv. Ceneri sul comm. Minghetti è un fatto, di cui noi siamo lieti, e che ha un alto significato non solo per il paese, ma anche in genere pel Governo e in ispecie pel Ministero attuale.

La vittoria, come si vede, è stata contrastata; la lotta è stata vivissima, ma ciò non fa che crescere il valore del trionfo.

Secondo *La Patria* di Napoli il Minghetti avrebbe determinato di rassegnare il suo portaglio ove i suoi antichi elettori non gli riconfermino fiduciosi il loro mandato.

DISPACCIO PARTICOLARE

Dalla *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Seduta del 31.

Il Comitato respinge senza discussione anche la convenzione relativa all'alienazione dei beni Demaniali. Si procede quindi alla nomina di una giunta di sette membri per riferirne alla Camera; i votanti sono 188, riescono eletti a farne parte gli onorevoli Torrigiani con voti 109, Doda voti 107, Ferrara 104; gli altri quattro non avendo ottenuto la maggioranza assoluta saranno eletti domani mediante ballottaggio.

Seduta pubblica.

Ferrari prendendo argomento dal processo contro il *Gazzettino Rosa* avvenuto a Milano, chiede si faccia un'inchiesta parlamentare sui fatti che vi diedero luogo.

Questa proposta viene mandata per l'esame al Comitato.

Approvansi le leggi concernenti il bilancio della entrata e della spesa per il 1869.

Segue la discussione della legge per il prosciugamento del lago d'Agnano.

Palasciano opponesi alla questione pregiudiziale, chiedendo che si proceda a nuovi studi.

Rattazzi combatte pure la convenzione e non trova conveniente che lo Stato impegnisi in questi precedenti; crede che sia piuttosto da tornare alla convenzione del 1865.

Minghetti sostiene il progetto esponendone i vantaggi. Combatte ogni sospensione, reputando la questione bene chiarita.

Altri oratori parlano in questo senso, sostenendo essere indispensabile questa sovvenzione di L. 200 mila.

Altri la combattono.

L'articolo è approvato.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Worms, 31 *maggio.*

Oggi ebbe luogo la riunione dei protestanti, cui presero parte parecchie migliaia di persone della Germania. L'Austria e la Francia erano rappresentate dai rispettivi delegati. Il relatore Schenkel accennando agli sforzi di Roma, dimostrò la necessità che ha il popolo protestante di organizzarsi.

Dopo una lunga discussione adottossi ad unanimità la seguente dichiarazione: La riunione dei protestanti protesta contro la pretesa enunciata nella lettera apostolica del 13 settembre 1868 di ritornare nella comunione della Chiesa cattolica romana; adduce come motivo principale della scissura religiosa gli errori gerarchici e sopratutto lo spirito e le azioni dell'ordine dei gesuiti. Protesta finalmente contro gli sforzi diretti a far predominare quei dogmi che sono la negazione dello spirito protestante.

Napoli, 31 *maggio* (notte).

Il Principe e la Principessa di Piemonte sono partiti stasera alle ore 7 per Livorno a bordo dell'*Italia*.

Liverpool, 31 *maggio.*

L'ambasciatore americano Motley rispondendo all'indirizzo della Camera di commercio, espresse il desiderio del presidente e del popolo degli Stati Uniti di mantenere coll'Inghilterra rapporti sinceramente amichevoli; soggiunse che i suoi sforzi tenderanno ad ottenere questo scopo.

Berlino, 31 *maggio.*

La *Gazzetta della Croce* dice che le elezioni francesi devono confermare l'Imperatore nella politica pacifica, poichè non havvi dubbio che la Francia desidera la pace.

RACCOLTO SERICO.

Notizie chieste dalla Camera di Commercio di Torino.

Duodecimo Elenco.

Acqui, 28. Come procede l'allevamento dei bachi? — Procede in modo soddisfacente sino ad ora. — Quali razze offrono migliori speranze? — La razza nostrana cioè quella di Acqui e la razza originaria del Giappone. Quale si è l'essenziale difetto che si manifesta? — Tutte le razze qui coltivate danno risultati soddisfacenti più o meno, quindi non si saprebbe indicare alcun essenziale difetto. — A quale stadio sono giunti gli allevamenti? — Alla quarta muta ed anche oltre. — Quale si è il prezzo della foglia del gelso per cadun miria? — Non si vende a peso ma in massa a tanto per pianta, ma il prezzo ne è assai modico.

Corio, 29. Alla prima domanda, procede bene in gran parte, sono però poche le partite coltivate in questo Comune — Alla seconda, la razza giapponese originaria le riproduzioni fallirono — Alla terza, l'atrofia che si manifesta nelle razze indigene e nelle giapponesi riprodotte — Alla quarta, dalla quarta muta alla salita al bosco — Alla quinta e sesta, da cent. 40 a 50, al ribasso.

La Camera di commercio di Como con sua lettera del 27 maggio dà il seguente ragguaglio:

I bachi in generale stanno dormendo la grossa, o spogliandosi — i giapponesi originari continuano sempre bene meno poche eccezioni; quelli di seme riprodotto dagli stessi bachicoltori con tutte le possibili diligenze, pure in modo soddisfacente: quelle infine di meno elette provenienze alla quarta muta, volgono a male.

La Camera di commercio di Macerata il 28 maggio trasmise le seguenti notizie:

Nei punti più lontani della provincia i bachi superano la quarta muta — miglioramento nello partite di seme riprodotto ed indigeno — prezzo della foglia stazionario da L. 12 a 16 il quintale.

La Camera di commercio di Parma pubblicò le seguenti informazioni relative al periodo decorso dal 23 al 30 maggio:

I bachi sono nella quinta età o sono saliti al bosco — anche alcuni cartoni originari di case accreditate presentarono segni manifesti di atrofia — poche partite mostrano i macedoni al piano giungono a filare il bozzolo, la maggior parte di essi è perita — stagione poco favorevole — prezzo della foglia del gelso lire 6 per quintale — continua la variabilità dei prezzi nei varii luoghi della provincia, ma v'ha tendenza al ribasso.

La Camera di commercio di Verona nella sua circolare del 28 maggio così descrive le raccolte notizie:

In questi ultimi giorni ebbimo gravissimi sinistri nei bachi che stavano per salire al bosco, in gran parte causati dal cattivo tempo — le speranze quindi concepite sul nostro raccolto devono essere sensibilmente modificate in confronto dell'anteriore circolare — il prezzo della foglia in giornata è L. 5 al quintale.

Cumino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

LIONE, 29 *maggio.* — Gli affari in sete calmi, prezzi sostenuti.

Le notizie sul raccolto della Francia sono tuttora contraddicenti.

Oggi passarono alla Condizione 26 balle organzini, 25 balle trame, 20 balle greggie, pesate 60 balle. — Peso totale 3,334 chilogrammi.

LIVERPOOL, 29 *maggio.* — Vendite di cotoni 10,000 balle.

Mercato calmo.

Middling Orleans 11 1/2 d.; Fair Dholleras 9 5/8 d.; Fair Bengal 7 7/8 d.

MANCHESTER, 29 *maggio.* — Mercato fermo, ma domanda moderata.

NUOVA YORK, 28 *maggio.* — Cotone Middling Upland 28 3/4 cents.

Oro, 139 1/2. (*Sole*).

RIVISTA FINANZIARIA.

La liquidazione non poteva cadere in peggior momento. In Francia le preoccupazioni sul contegno che terranno rispettivamente e Governo e Parlamento, da noi il respingimento per parte del Comitato della Camera delle convenzioni finanziarie colla Banca vennero a sconvolgere ogni calcolo degli speculatori. A ciò si aggiunga che le piazze italiane si lasciarono sovraccogliere cariche di titoli allora appunto che per il raccolto dei bozzoli si fa più scarso il capitale. Difatti si sono dovuti pagare riporti altissimi, dell'1 p. 0/0 circa sui titoli industriali, e di 3 45 sulla Rendita. Le azioni Banca furono poi le più colpite, e se non fosse che vi è speranza che la Camera in pubblica discussione riformi la sua deliberazione, a quest'ora esse avrebbero perduto in un giorno tutto il vantaggio guadagnato da un mese e mezzo a questa parte.

Noi crediamo però che questo ribasso generale non sia giustificato, e che debbano approfittarne coloro che vogliono dare stabile impiego ai loro capitali.

Per questi le Obbligazioni meridionali sono sempre il miglior titolo sia per reddito che per sicurezza. Le Azioni Banco Sconto pure a 112 costituiscono un impiego eccellente, poichè il loro valore intrinseco risultante dall'inventario è assai superiore; le Obbligazioni Cavour altresì a 358 e 352 costituiscono un buon valore, perchè per quanto sia deplorevole il ritardo all'approvazione delle Convenzioni, questa non può mancare. D'altronde si è approvato testè dalla Camera il più importante, vale a dire lo stanziamento delle somme di garanzia in bilancio, cosicchè ad ogni modo l'interesse sarà pagato a suo tempo.

MERCATO DI BRA.

(Nostra corrispondenza).

28 *maggio.* — Il mercato di questa ottava fu quasi nullo.

Il frumento tende sempre al rialzo, ed è senza ricerche, la meliga ritornò al rialzo.

La segala è rimasta ferma nel suo prezzo.

Si vendettero:

85 ettol. Frumento da L. 21 30 a 21 75 (prezzo medio L. 21 52).
13 » Segala da » 13 05 a 14 15 (prezzo medio L. 13 56).
38 » Meliga da » 10 20 a 10 45 (prezzo medio L. 10 32).
37 Vitelli da L. 160 a 350 caduno. (prezzo medio lire 14 32 il miriagramma).

La tassa sulla carne è a L. 1 20 il chilogramma.

Stato dei raccolti. Granaglie: in bellissima apparenza. — Prati: il maggengo ha dato un buon prodotto. — Vigne: bellissima apparenza in quanto ai vigneti. — Bachi: le sementi originarie giapponesi discretamente bene; le riprodotte male.

CITTA' DI TORINO. — PREZZI DEI BOZZOLI
Risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del giorno 31 *maggio* 1869.

Qualità superiori da L. 66 a 80 — Comuni da L. 40 a 65 — Inferiori da L. 20 a 38. — Prezzo medio lire 46 41. — Quantità, miriagrammi 96.

Borsa di Milano — 31 maggio 1869.

Rendita italiana	59 10
Azioni Meridionali	330 —
Obbligazioni ristoro	170 —
Beni Demaniali	435 —
Asse Ecclesiastico	81 1/2
Azioni Regia tabacchi	650 —
Obbligazioni Regia Tabacchi	453 —
Nuovo Prestito	79 —
Napoleoni	20 74
Francia a vista	103 60
Londra tre mesi	25 91
Sconto 5 per 0/0.	

Borsa di Genova — 31 maggio 1869.

Il Comitato della Camera avendo respinto ieri i primi due articoli della convenzione passata fra il Governo e la Banca, la nostra Borsa d'oggi ribassò sensibilmente.

La Rendita per contanti e liquid. si negoziò da 59 15 a 9. Per fine prossimo v'erano compratori a 59 40.

Le azioni della Banca erano negoziate da lire 1334 a 1335 per contanti a fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare da 465 a 467.

Francia lettera a 103 1/2, denaro 103 3/8.
Londra a vista 25 25, a tre mesi 25 92.
Marenghi in contanti 20 71, 73 e per fine mese 20 71.

Camera di Commercio ed Arti.

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

1° giugno 1869. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. Contratti del matt. in cont. (*) 57 56 75 95 (56 95) 57 05 10 05 56 95 (57 02 1/2).

Corso legale 57.

Obbligazioni demaniali C. del matt. in cont. 435.

Azioni Banca Nazionale. C. del matt. in c. 1920 1920 1921 1920 1919.

Azioni Banco Sconto e Sete C. d m. in c. 160 160 160 159 75 159 50 160 50.

Obbligazioni Canali Cavour. C. d. m. in c. 348.

Obbligazioni ferr. meridionali. C. d. m. in c. 168 50 168 25 170 170 170.

Pezza d'oro da L. 20, 20 71 a 20 69.

(*) La cedola staccata è di L. 2 28 dedotta la ritenuta.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 1° giugno.

Rendita, corso legale ribasso cent. 15 sulla borsa precedente.

Stamane la Rendita alla nostra Borsa si è contrattata da 56 85 a 57 p. c. e 57 05, 57 15 fine mese. In chiusura dominavano le offerte, e l'aspetto del mercato era per nulla promettente miglioramento.

Prestito naz. piuttosto domandato a 79 50 e sp. 79 75.

La Banca naz. era meglio tenuta di ieri ed aveva den. a 1915, con venditori a 1925.

I Canali Cavour off. a 350 con scarso den. a 349.

Le az. Banco sc. in progressivo ribasso si negoziarono a 160 50, 160 p. c. e 161, 160 50 fine pr.

Le Merid. si contrattarono 170 con tendenza debole.

Obb. Regia tab. valevano 448, 449 lacera.

Negli altri valori non si conchiusero operazioni di rilievo.

Ore 20 70.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

PREZZO DEI BOZZOLI. — *Notizie telegrafiche.*

LUOGO	Qualità superiori da L. a L.	Qualità comuni da L. a L.	Qualità inferiori da L. a L.	Quantità in miriagr.
Mercato del 1° giugno.				
Alba	72 78	60 70	50 58	65
Asti	75 91	57 74	40 55	5 0
Canelli	60 75	30 45	— —	320
Casale	55 70	45 54	30 44	50
Firenze	88 78	76 60	49 35	112
Lodi	55 —	40 56	30 4.	9000
Lucca	78 88	65 75	38 54	—
Novara	— —	45 56	23 44	180
Parma	77 70	69 55	50 30	800
Pinerolo	71 81	60 70	41 59	80
Racconigi	76 80	65 73	53 74	720
Vercelli	40 10	30 37	24 28	210
Torino	67 80	49 66	20 38	200

Parigi, 31 *maggio.*

(Chiusura della Borsa

Rendita Francese 3 0/0.	—	71 37
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese	—	57 25
(Valori diversi).		
Ferrovie Lombarde-Venete	—	490 —
Obbligazioni id.	—	336 75
Ferrovie Romane	—	68 —
Obbligazioni id.	—	186 50
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	—	172 25
Obbligazioni ferrovie Meridionali	—	169 50
Cambio sull'Italia	—	3 7/8
Credito mobiliare Francese	—	252 —
Obbligazioni Regia dei tabacchi	—	435 —
Azioni idem	—	627 —

Rossini (ore 8 1[2) — Opera: *Lucia di Lammermoor.* — Duetto nell'opera *Crispino e la comare.* Serata a totale beneficio della prima donna assoluta Grosso Benedettina.

Balbo (ore 8 1[4) — Opera: *L'ebreo* — Ballo: *Amore e Magia.*

Circo Milano (ore 5) — La compagnia comica diretta da O. Miniati rappresenta: — *Il biricchino di Parigi.*

Piazza Solferino — Grandioso Panorama composto di 300 vedute, visibile tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle ore 10 pomeridiane.

Da vendere

CLAIRANCE ad uno o due cavalli, di solidissima costruzione, quasi nuova, con meccanica.

Recapito al sellaio Vercellino, Piazza Vittorio Emanuele, N. 7.
2149

Da vendere

Cavallo d'anni 4, addestrato alla vettura ed al carrettone.

Dirigersi alla Segreteria di questo Giornale, via Bertola, 21. 1974

Vendita volontaria di

CASTELLO di moderna costruzione, con vasto parco, in amena località e saluberrima, a poca distanza dalla stazione di Chivasso, con due cascine annesse, ed occorrendo con vasta tenuta in pianura.

Si affitterebbe anche per la stagione.

Dirigersi alla Segreteria della casa in via Scuole, N. 5. 2117

Incanto volontaro

Giovedì 3 giugno, via Accademia Albertina, N. 37, piano 3°, dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, si venderanno una quantità di mobili di ogni genere, per contanti.

Giuseppe Cavalli
2111 estimatore giurato.

Bigliardo da vendere a modicissimo prezzo — Dirigersi al Bigliardo nella corte del Caffè di Londra, via di Po, Torino.

Da vendere separatamente

Tre case poste, due nel concentrico di questa città e la terza fuori porta S. Salvario, oltre ad una casa civile e rustica con due giornate di terreno circa, posta in territorio di questa città, regione Mirafiori.

Dirigersi per le condizioni al procuratore capo Giuseppe Cernusco, via S. Maurizio, N. 2, piano 3°.
2148 Cernusco p. c.

2029 AVIS D'ENCHÈRE
(2ᵉ Publ.)

Le public est prévenu que sur instance du sieur Perrino Pierre de vivant Antoine, teinturier domicilié à Verrès, le tribunal civil d'Aoste par son jugement du 15 avril dernier, enregistré le même jour à Aoste aux droits de L. 1 10 cent., N. 903 du répertoire, a ordonné l'expropriation forcée des immeubles possédés par Roux Maurice feu Michel, propriétaire domicilié à Brusson, sur le territoire de la même commune, tels qu'ils sont décrits dans le ban d'enchères du 11 mai courant, sous les offres et conditions y exprimées.

L'enchère aura lieu à l'audience du samedi 3 juillet prochain à 9 heures du matin.

Favre p. c.

2141 NEL FALLIMENTO
di *Matteo Finelli fu Andrea caffettiere a Fossano.*

Il cancelliere del tribunale civile di Cuneo f. f. di tribunale di commercio, fa noto a chi spetta che nel giudicio di fallimento di Finelli Matteo caffettiere in Fossano, il sig. giudice delegato avv. Antonio Botta, ha con suo decreto d'oggi fissata l'adunanza dei creditori per il rendimento del conto definitivo dei sindaci in una delle sale di questo tribunale alle ore 11 antimeridiane del giorno 21 giugno p. v.

Cuneo, 29 maggio 1869.
Falcioni vice-canc.

DIFFIDAMENTO

È da qualche tempo che vedesi pubblicato il trasferimento del Gabinetto Medico-Magnetico del *Cesare Filippa*, in via San Tommaso. — Consta al sottoscritto come il Cesare Filippa non avesse Gabinetto prima di aprirlo in detta via di San Tommaso; comunque, a suo buon diritto ed a scanso d'ogni equivoco, avverte il pubblico a non confondere il Gabinetto suddetto del *Cesare Filippa*, col suo proprio antico e rinomato Gabinetto Medico-Magnetico, sito in ***Via Nuova, n. 39, nella corte dell'albergo di Francia.***

Se poi al sig. Cesare Filippa piacesse unire al suo cognome anche il suo nome di battesimo *Cesare*, farebbe cosa molto grata al sottoscritto mentre così tante persone eviterebbero spesso di dirigersi per errore dal Filippa Cesare prima di giungere al Gabinetto del diffidante che è

FILIPPA GIOVANNI Professore di magnetismo.

EFFETTI SALUTARI DEL MAGNETISMO

Io sottoscritto dopo aver ricorso invano a tutti gli espedienti dell'arte sanitaria per ben sei anni, onde guarire da una intensa sordità, accompagnata da doglie abituali agli intestini, trovai in pochi consulti sollievo e guarigione dall'opera magnetica del *Professore Filippa Giovanni, in Via Nuova, N. 39, piano secondo*

In fede rilascio la presente dichiarazione in onore del vero.

2144 Cav. CASINO EDOARDO d'Ivrea.

Tip. C. Favale e Comp. - Torino, Piazza Solferino

ANNO XV

BOLLETTINO UFFICIALE DEI PREZZI DEI BOZZOLI

PUBBLICATO PER CURA

DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO

PREZZI D' ASSOCIAZIONE

Per il Regno L. **10** — Per l'Estero L. **12**

COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA

PER ACQUISTO E VENDITA DI BENI IMMOBILI IN ITALIA

costituita in Firenze ed autorizzata con D. R. 17 febbraio 1867

Capitale Sociale 10 milioni di lire

diviso in 10 serie di 1 milione, ed ogni serie di 400 azioni di L. 250 ciascuna

Emissione delle Azioni di 3ª Serie

(*La seconda serie emessa in maggio 1869 in Francia fu in men di 5 giorni intieramente sottoscritta ed ora si negozia con premio*).

Queste *Azioni* in N. di 4000 sono emesse alla pari, cioè a **L. 250**; desse godono gli stessi privilegi di quelle **della 1ª serie, che** *produssero* **nel 1868 il 16 p. 0/0.** Esse hanno diritto al 6 °/₀ d'interesse con decorrenza dal 1° gennaio 1869 sulle somme versate nel corrente anno.

I Versamenti *si effettueranno come in appresso:*

1° L. 50 all'atto della sottoscrizione.
2° L. 75 alla ripartizione dei titoli, cioè dal 1° al 15 settembre 1869.
3° L. 50 dal 1° al 15 dicembre 1869.
4° L. 75 dal 1° al 15 marzo 1870.

All'atto del 2° versamento le ricevute nominative verranno cambiate contro **Titoli** al portatore *negoziabili.* Facendo tutti i versamenti sottoscrivendo si accorda lo sconto del 5 °/₀ all'anno.

LA SOTTOSCRIZIONE è aperta a datare dal **1° giugno corr.**

Torino presso la *Banca Franco-Italiana* (L. Lauze e C.) Via Carlo Alberto, 18 — **Milano** presso la *Banca Franco-Italiana* (L. Lauze, e C.) Via San Pietro all'Orto, 8, e presso il signor *Compagnoni Francesco*, Banchiere — Firenze presso i signori *B. Testa e Compagnia*, Banchieri — Venezia, presso la Banca *Edoardo Ley* — Napoli, presso *Raffaello Petrucci e Compagnia*, Banchieri — Bari, presso *Traversa gm. Filippa*, Banchiere — Palermo, presso *A. Chiaramonte Bordonaro*, Banchiere — Messina, presso *F. G. di Dem. Mauronati*, Banchiere — Belluno, presso *O. Pagani-Cera*, Direttore della Banca del Popolo — Siena, presso *Carlo Lussati e C.*, Banchieri — Bologna, presso *Giuseppe Sacchetti e C.*, Banchieri — Roma, presso *Marignoli e Tommasini*, Banchieri — Alessandria d'Egitto presso *V. A. Pepe e C.*, Banchieri, dai quali si distribuiscono pure i relativi *programmi gratis.*
2143

SEME BACHI PEL 1870

ESERCIZIO XII

L'Associazione Bacologa rappresentata dall'antica Ditta **Civetta e Cremona** di S. Stefano Belbo rinnovando la spedizione diretta al Giappone per la provvista di **cartoni originarii annuali** per l'allevamento del 1870, accetta commissioni a numero fisso di cartoni fino alla concorrente di N. 30 mila, mediante il pagamento di sole L. 6 per cartone all'atto della sottoscrizione ed il saldo alla consegna, a norma della circolare 1° marzo, che si spedisce a chi ne fa richiesta.

Ai sottoscrittori che avessero motivo di lagnarsi dei cartoni provvisti in quest'anno dalla Società, è fatta facoltà di ritirarsi prima del 15 giugno, e saranno loro restituiti gli acconti.

Le sottoscrizioni si ricevono: in *S. Stefano Belbo* presso la SOCIETÀ; in *Torino* presso la Banca fratelli CERIANA, A. ODDONE e C., Corso e Piazza d'armi, 12, e farmacia SCHIAPARELLI, piazza San Giovanni, negli altri Comuni presso li incaricati già conosciuti. 1105

FARMACIA AVVIENA

DEPURATIVI DEL SANGUE

Nella Farmacia **AVVIENA** continuasi sempre lo smercio del **Decotto Cattolico,** ridotto in Pillole, del Dott. Bouchon, riconosciute efficacissime contro tutti quei malori che funestano il corpo per la troppo rapida circolazione del sangue, come le apoplessie, capogiri, vertigini, ecc.; una dose di detto Decotto, formata di due scatole di Pillole purganti e rinfrescanti, colla rispettiva istruzione vendesi a L. **5** e L. **5 40** affrancate.

Sciroppo di Salsapariglia concentrato nel vuoto coll'apparecchio Laurent, riconosciuto utilissimo nella sua azione eminentemente depurativa e raccomandato specialmente in tutte le affezioni della pelle, erpeti, scrofole, ulceri, dolori reumatici, ed in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto, L. **10.**

La **Kermesina diacodata**, unico fra i calmanti e dolcificanti, efficacissimo nelle tossi, raucedini, bruciori alla gola, facilita la spettorazione, conserva chiara la voce, e concilia il sonno; prezzo di mezza scatola L. **1 20.**

Polveri della Madamigella Guyon di Marsiglia, rinomatissime per combattere le malattie del sangue, colori pallidi, dolori di testa, e mancanza di mestruazione; cadun pacco L. **3.**

Olio di fegato di merluzzo di garantita provenienza, a prezzi limitatissimi.

FARMACIA AVVIENA — VIA SANTA TERESA E ANGOLO S. FRANCESCO D'ASSISI

VIA DI SANTA TERESA E ANGOLO DI S. FRANCESCO D'ASSISI

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Sull'instanza di Taravelli Teresa residente a Torino, ammessa alla gratuita clientela rappresentata dal procuratore Antonio Colomba, il tribunale civile di questa città con sentenza 26 febbraio 1869 registrata a debito, autorizzò l'incanto in contumacia delli Razzetti Luigi, Pietro, Lorenzo indicati per residenti li due primi in Genova e l'ultimo in Acqui, ma tutti però di domicilio, residenza e dimora ignoti, ed in contraddittorio del procuratore Carlo Chiora curatore deputato all'eredità della Costanza Bigogna vedova di Antonio Rapello di cui sono nominati eredi li suddetti Razzetti, di un corpo di casa caduto in detta eredità, sito in territorio di Cavoretto, sezione C, regione Capoluogo, distinto col nn. di mappa 26, 28, 29, 31 e 45, della superficie di are 8, cent. 48, composto di due camere con cantina al piano terreno e tre camere al piano superiore con tre giardini annessi uno a giorno, altro a notte del fabbricato ed altro sopra la casa, e si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del relativo prezzo con ordine ai creditori aventivi diritto di depositare nella cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi per essere distribuiti al sig. avv. Bona giudice commesso per la graduazione fra giorni 30 dalla significazione del bando stato redatto il 13 maggio corrente visibile nell'ufficio del sottoscritto; l'incanto trovasi fissato nanti il detto tribunale, sito in Torino via della Consolata, N. 12, alle ore 10 antimeridiane del giorno 9 luglio prossimo, e verrà aperto in aumento al prezzo di L. 1260 eccedente il tributo diretto verso lo Stato 60 volte computato offerto dalla instante, e per essere ammessi all'incanto dovranno li accorrenti depositare L. 700 ed uniformarsi inoltre alle prescrizioni della legge enunciate nello stesso bando.

Torino, 15 maggio 1869.
1969 Colomba Antonio p. c.

1975 NUOVO INCANTO
dietro ribasso di prezzo.
(2ª Pubbl.)

Essendo andato deserto l'incanto enunciato col bando 22 scorso marzo, il tribunale di Domodossola con decreto 12 corrente mandò ridursi il prezzo e redigersi nuovo bando venale, e fissò pel nuovo incanto l'udienza del 7 luglio p. v., al prezzo ed alle condizioni inserte nel bando 14 corrente autentico Belli cancelliere, e ciò sull'instanza del creditore Gio. Battista Fradelizio di Trontano, dimorante a Parigi, ed in odio delli Giuseppe, Pietro, Carlo, Antonio, Marietta, Teresa, Giuseppa ed Antonia fratelli e sorelle Bessero fu Fortunato, rappresentati siccome minori dalla loro madre e legale amministratrice Luigia Bonfantini vedova Bessero, tutti di Domodossola, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti.

Stabili cadenti in subasta

1. Prato alla Capuccina, cinto, con morroni e viti, per L. 600.

2. Giardino ivi, cinto da alti muri, con camino e torchio, popolato d'alberi da frutta, per L. 300.

Domodossola, 18 maggio 1869.
Caus. Veggia p. c.

2085 INCANTO
(2ª Pubbl.)

Sull'instanza delle Finanze Nazionali e nell'udienza di questo tribunale del 8 luglio prossimo venturo, ore 12 meridiane avrà luogo la vendita per incanto del caseggiato descritto nel bando redatto dal cancelliere del locale tribunale il 14 corrente mese, già proprio della signora Rivelli Enrichetta moglie a Spagna Gioachino residente in Pavia, ed ora posseduto dal sig. Borghino Lorenzo fu Gregorio qui domiciliato e residente anche quale erede della Borghino Catterina fu detto Gregorio e Borghino Cecilia fu Pietro al prezzo ed alle condizioni in esso bando specificate, nel quale si ordinò anche ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del predetto tribunale, le loro motivate domande di collocazione coi documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando stesso all'oggetto della graduazione, per la quale trovasi delegato il giudice avv. barone Ermenegildo Accusani.

Novara, 22 maggio 1869.
Moro sost. Milanesi.

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI

dell' ingegnere FRANCESCO DAINA di Bergamo

Segue la **sottoscrizione per la campagna del 1870,** a diverse condizioni, come da Circolare 25 scorso gennaio.

In ***Torino*** presso **CARLO TORELLI** fu G.ᵐᵉ, via Ospedale, N. 26.

LA DITTA **PASTORE SACERDOTE E C.** SUCCESSORI TODROS e C.

VIA SAN FILIPPO, N. 26

è incaricata della vendita di Obbligazioni

ULTIMO PRESTITO A PREMI

della CITTÀ DI MILANO (1866)

Il capitale nominale è di lire **10** ed i possessori delle Obbligazioni oltre al rimborso del Capitale concorrono a 4 Estrazioni annuali con premii di lire **100,000, 50,000, 30,000, 10,000** ecc.

La 11ᵐᵃ *estrazione avrà luogo al* 16 *giugno prossimo*

Premio maggiore Lire **100,000** Italiane
1486

SORDITÀ — Nuova Scoperta Ci affrettiamo ad annunciare l'arrivo nella nostra città del sig. FRANCK, ingegnere di Parigi. Dopo i clamorosi successi che ha ottenuto in tutta la Francia e l'Italia, in ispecial modo a Milano, Venezia, Bologna, Livorno, Firenze, Roma e Napoli, si è deciso a venire per alcuni giorni a Torino. Questo celebre pratico è l'inventore di un istrumento acustico impercettibile, approvato dal Corpo medico di Parigi e premiato con medaglia d'argento nel 1867.

Questo strumento sorpassa in efficacia tutti quelli finora prodotti a sollievo della sordità, s'adatta all'orecchio e agisce sì possentemente su l'udito che l'organo il più ribelle riprende le sue funzioni ordinarie. Risultato ottenuto senza rimedi nè operazioni.

Prezzo 25 franchi

Quest'apparecchio s'invierà dovunque con l'iscrizione indicante il modo di servirsene a chi invierà vaglia postale o carta moneta.

Il sig. FRANCK è visibile tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dall'1 alle 6 pom., via di Po, N. 27, piano 1° — Casa a Parigi, via di Rivoli, N. 210.
2147

NAZIONALE CALZOLERIA A VAPORE

via Doragrossa, N. 3, presso il caffè La Lega Italiana

Roma, via del Corso, N. 341.

La sempre crescente vendita di questo genere di calzature, permette di accordare un **forte sconto** sulla Tariffa ora esistente e marcata sulla suola d'ogni calzatura, riducendo così i prezzi più ristretti.

Sconto **— Per ogni calzatura da uomo**

Stivali e stivalini a doppia suola L. 1 50 | Scarpe a doppia suola . . L. 1 »
Idem semplice suola » 1 50 | Idem semplice suola . . » 1 »

Per ogni calzatura da donna

Stivalini a doppia suola . L. 1 50 | Stivalini a semplice suola . L. 1 »

Per ogni calzatura da ragazzi

Stivaletti a semplice suola ed a doppia suola L. 1.

Qualunque sorta di riparazione viene eseguita nei depositi a prezzi modici ed in brevissimo tempo.
7

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE

DU **BARRY E COMP.** DI LONDRA

dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Gli **SCHELETRI** del grande ed intrepido esploratore del Polo Nord John Franklin dei suoi ventotto compagni periti di fame accanto a molti sacchi di cioccolatte puro e di cacao, sono terribili ed evidenti prove che il cioccolatte puro non contiene alcun principio nutritivo se non vi si aggiunge la Revalenta Arabica. Egli è perciò che, per ovviare a questi gravi difetti, e per rassicurare ad ogni individuo il godimento del cioccolatte sotto una forma sana e benefica, che si offre al pubblico la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE** Du Barry e Comp. di Londra. Un kilog. di questo alimenta meglio che 10 kil. di cioccolatte puro, e perciò riesce 10 volte meno costoso di questa. Cioccolatte in **POLVERE** per fare 12 tazze L. 2 50 — 24 tazze L. 4 50 — 48 tazze L. 8. — Spedizione in Provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

(Certificato n. 65,715). Parigi, 11 aprile 1868.

Signore. Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolatte, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni ed un'allegrezza di spirito a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Sono colla massima riconoscenza, ecc. H. di Montluis.

Cura n. 49,810) e Adra, provincia d'Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867.

Signore. Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolatte ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l'ha guarita da un'eruzione cutanea che non la lasciava dormire, a motivo degli insopportabili pruderi che ella provava. Inviatemene ancora 30 chilogrammi contro acchiuso vaglia postale. Gradite, ecc.

Pereir de la Hitoles, Vice-Consolato di Francia.

(Certificato n. 62,214) *Château d'Allons (Lot-et-Garonne)* 9 gennaio 1867.

Signore. Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l'uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolatte, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad onta dei miei 70 anni ho ricuperato l'uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe: vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti. Lacan Padre.

La Revalenta al Cioccolatte du Barry e C. si vende in scatole di latta.

Per fare **12** tazze L. **2 50** — **24** tazze L. **4 50** — **48** tazze L. **8.**

Barry du Barry e C., *Torino, via Provvidenza,* 34 *e via Oporto,* 2.

DEPOSITI: *Torino*, Stamperia *Gazzetta del Popolo*, Achino, Vinardi, Ferrero, Mondo, Cosola, Ceresole, Zo, Bonzani, Alloatti, Bertone, Faccio, Giustetti, Origlia, Vedova Rigazio, Cugini e Guglielmini, Davide, Vecchies, Caparri, Gussco, B. A. Rossi — *Alba*, Oberti — *Alessandria*, Garbarino, Italiani, Bocchibia — *Asti*, De Grandi, Liprandi Perfumo e C. — *Biella*, *Vercelli* — *Cuneo*, Secco fratelli — *Cuneo*, Forneris, Andreini — *Chivasso*, Clara — *Como*, M. Piadeni, Magni, Pagliardi — *Ciriè*, G. Graglia — *Casale Monferrato*, Gaetano Rendelli — *Codogno*, Oppizzio — *Dogliani*, L. Ceva — *Firenze*, Cassoni, Roberts, Signorini — *Fossano*, Gerbaldi — *Genova*, Carlo Bruzza, Mojon, Isolabella e Perini — *Giaveno*, Parchiotti — *Ivrea*, Méthier — *Intra*, Aloviselli — *Milano*, Biraghi, F. Rossi, Zanoni, Manzoni — *Monza*, Mazzola — *Mondovì-Breo*, F. Bertolino, Rossi — *Mortara*, Boffa — *Novi*, S. Bajardi — *Novara*, fratelli Jacometti, Somaglino — *Oneglia*, L. Giordano — *Piacenza*, Martelli, Solari — *Pinerolo*, Badariotti farm. — *Pavia*, Astolfi — *Rivarolo*, Gallo — *Susa*, Brovia, Forêtiè — *Savona*, Bagini, Buscaglia e Scotti — *Saluzzo*, Ferrero — *Savigliano*, E. Calandra — *Stresa*, Ottolini — *Stradella*, Giuseppe Sabbia droghiere — *Tortona*, Ferr — *Valenza*, Renato — *Vercelli*, Ferri farm. — *Voghera*, Oppizzi.

Torino — Tip. G. Favale e C.